

fatto va considerata, oltre che in sé, in relazione agli sviluppi che avrà certamente in seguito presso i popoli vicini ed alla ripercussione in Europa perché è la *socializzazione* dell'Asia che si prepara. Questa vecchia Europa, che la sua civiltà ha importato dall'Asia, non sarà forse destinata a continuare l'importazione per sottrarsi alla crisi che la travaglia, cioè l'azione di una « civiltà nuova », quella del Socialismo?

Ecco la paura della borghesia occidentale! Le crisi che attraversa le borghesie occidentali è tragica e non se ne intravede una soluzione logica e definitiva che nel socialismo, ch'è del resto lo sbocco storico e fatale che attende il sistema capitalistico.

Tutte le soluzioni *destriste* della crisi fin qui tentate sono fallite o stanno fallendo. Presto anche la prova del fascismo non sarà che un triste — troppo triste — ricordo.

Chi può ormai — e specialmente dopo la grande e vittoriosa rivoluzione russa — scientemente e coscientemente dire che il mondo va a destra?

Saluti dalla tua « Difesa »

## Dialogo tra amiche

— Ciao, cara Maria, come stai?

— Bene, e tu Carlotta?

**Carlotta.** — Io pure, ma torno ora dalla provvista, e l'assicuro che è un affare serio. Tutti i giorni aumenta qualche genere che si deve comperare, e ormai i soldi che si guadagnano non sono più abbastanza neanche per il necessario.

Ho incominciato a diminuire il consumo del caffè, zucchero, carne, abolire la frutta e altro, ho proprio ridotto l'acquisto del fabbisogno della famiglia al puro necessario, ma non posso più andare avanti. Alle volte ho questioni in casa con mio marito, il quale dice che manca sempre qualcosa, ma io non posso fare miracoli e m'avvilisco.

**Maria.** — Sono nelle tue medesime condizioni, ma spero che avrà un fine anche questo supplizio.

**Carlotta.** — Non ci credo, è sempre stato così, chi paga sono sempre i poveri diavoli, vi è stato un po' di sollievo per noi poveri, nel periodo che i Socialisti erano al Comune, ma hai visto che i signori, capito che andava male per loro, hanno fatto di tutto per schiacciarli e ora siamo ridotti in tali condizioni che io non so più sperare! Quelli che hanno i soldi avranno sempre ragione!

**Maria.** — No, cara Carlotta, tu ragioni in modo sbagliato ed io non la penso come te; anzi penso che gli operai avendo dinanzi gli errori commessi nel passato, ne possono ora trarre profitto, e non lasciarsi più prendere pel naso dai loro nemici.

Se invece che tutti brontolano, si lamentano, le donne gridano con tutti gli esercenti ove si recano a comperare, e poi, passato il momento, non fanno più niente, pensassimo a unirli per protestare e far sì che la nostra voce arrivasse alle alte sfere, e la nostra pressione servisse a far cadere l'attuale Governo, al quale si devono imputare le maggiori responsabilità di questo caro-vita, io credo che i successori penserebbero a far sì che i lavoratori non vengano affamati.

Finora abbiamo visto gli accaparratori, mandare all'estero grano, riso, imboscando articoli di prima necessità per far aumentare i prezzi e rimpinguando le loro borse a danno di tutto il popolo che soffre, senza che i signori che sono al Governo ci pensassero.

**Carlotta.** — Tu ragioni sempre bene, Maria, ma che vuoi, noi poveri diavoli, dopo una giornata di lavoro e privazioni, siamo così stanchi, e il nostro povero cervello sfinito, che non abbiamo la forza neppure di iniziare cose utili a noi.

Poi, in questo periodo che chiamano di *normalizzazione*, una parola buona può farci prendere una bastonata, se non di peggio!

**Maria.** — E' vero, ma è ora che ci scuotiamo un po' e lasciamo a parte certe paure. Tutte le persone di senso e in buona fede, credo che abbiano capito, in qual baratro ci voleva trascinare questo Governo, ed è ora che anche noi facciamo qualcosa, quello che le nostre forze ci permettono, pel nostro bene e quello dei nostri figli.

Per ora ti saluto, con la speranza di trovarti un'altra volta e dirmi che sei del mio parere.

Anita

*Il prezzo del grano ha ora superato sui mercati le 250 lire al quintale. L'agricoltore ha venduto nella quasi totalità il proprio prodotto quando il prezzo era intorno alle 100 lire al quintale. Chi ha guadagnato la grossa differenza? I commercianti ed i molini.*

*Intanto il prezzo del pane aumenta giorno per giorno, grazie in buona parte alle speculazioni degli intermediari.*

*Ma loro sono i « nazionalisti »!*

*Noi siamo gli « antinazionalisti »!*

## LA COMMEMORAZIONE DI ALESSANDRINA RAVIZZA A MILANO

In una sala dell'Università Proletaria, sabato 24 gennaio, Alma Dolens commemorò nel decennio della sua scomparsa Alessandrina Ravizza. Ai numerosi convenuti la conferenziera rievocò — con mirabile eloquenza ed appassionata interpretazione — vita ed episodio della *madre dei poveri*, dicendosi orgogliosa di rendere un doveroso contributo nella sua rievocazione per quell'anima grande il cui cuore ardentemente vibrò di amore e di pietà per ogni dolore umano. Descrisse tutte le opere di assistenza e di bontà cui dette vita, facendone rilevare tutta la intima e grandiosa bellezza nella loro semplicità e spontaneità.

Questa donna — disse Alma Dolens — che fu chiamata la *Madre dei dolori*, la *Contessa del brodo*, la *Sciura dei poveri*, combatté il delitto nelle carceri, nelle vie, nelle case della miseria, della prostituzione, persuasa che il male non è soltanto fatalità ma che si possono colpire molte sue radici nel regime sociale.

Ella morì quando forse credeva che la società fosse avviata verso la perfezione. Lei che era una cosa sola col dolore e colla miseria dei suoi strascioni, dei suoi ladruncoli, credeva giunto il momento di

poter rialzare questo popolo dolorante, tanto che vedendo fluire contribuzioni di ricchi e piccoli aiuti di operai, ed attorno a lei redimersi a poco a poco le figure doloranti del suo piccolo mondo, si illudeva — nella sua grande bontà — che la grande idra del male fosse quasi uccisa e che il mondo fosse per innalzarsi sopra tutte le brutture. Dolce illusione!

Chi scrive che ebbe il bene e la fortuna di conoscere da vicino la Ravizza, e collaborare insieme in altri tempi, posso dire che pur riportando forti impressioni della elevata cronistoria esposta, con tanto calore della conferenziera, non tutte le interminabili opere buone della Ravizza si possono descrivere e fu opportuno (quasi come monito agli assenti) il rimarco della Dolens quando alluse alla mancanza nell'uditorio (salvo qualche eccezione) di quell'elemento che proprio della scomparsa ne conobbero le doti ed ebbero gli insegnamenti, ma vogliamo alludere questa mancanza alla temperatura del tempo attuale.

Alla fine del suo dire la compagna oratrice che è stata molto complimentata dai presenti, non mancò di ricordare un'altra sorella nella pietà: Linda Malmati, e per ricordare la valorosa triade che l'avverso destino li volle tutti e tre dieci anni or sono con: Alessandrina Ravizza ricordò Luigi Maino e Giuseppe Croce.

## Il Gruppo Femminile Socialista di Mariano Comense



*Sono tutte operaie e donne di casa. In questo momento di persecuzioni e di reazioni, queste nostre modeste ma ammirabili militi della nostra Idea, ci hanno inviato la loro fotografia colla preghiera di riprodurla sulla « Difesa ». Per far vedere che ci sono ancora delle compagne che non hanno timore a dichiararsi oggi più socialiste che mai, dicono loro.*

*Per additarle a quelle altre che lo sono*

*solo nei momenti della facile propaganda o nei salotti ove si usa solo far della critica e del pellegotezzo, diciamo noi.*

*Mariano Comense è un paese di poche migliaia di abitanti, col relativo Fascio e Caserma dei Carabinieri. Vi furono anche colà — e vi sono tuttora — bastonati, purgati, arrestati, perquisiti e molti compagni profughi in Francia. Ma vi è anche, a Mariano, la fede, una grande fede...*

## Come votarono le donne in Germania

Anche questa volta è stato possibile in alcuni collegi, dove i due sessi hanno votato separatamente, constatare come abbiano votato gli uomini e come le donne; e anche questa volta si deve giungere alla conclusione che le donne elettrici stanno più a destra degli uomini.

A Spandau, per esempio, importante centro operaio presso Berlino si ebbero questi voti:

	Uomini	Donne
Socialisti	10.767	10.071
Comunisti	3.766	2.566
Nazionalisti	5.220	6.352
Democratici	1.809	1.628
Centro	960	1.359

A Colonia votarono:

	Uomini	Donne
Socialisti	34.524	21.420
Comunisti	22.149	10.183
Centro	40.401	57.933
Democratici	7.428	5.799
Nazionalisti	10.751	9.364

Com'era facile prevedere, adunque, nella cattolica metropoli renana il Centro cattolico ha trovato il maggior numero di adepti fra le donne, mentre il numero delle donne che votarono per il socialismo e per il comunismo è molto inferiore a quello degli uomini.

## La ricerca della paternità... in Russia

Il nuovo Codice Civile dei Sovieti porta interessanti ed arditi rinnovamenti nella legislazione civile.

Nella parte che riguarda l'istituto della famiglia l'età maggiore è fissata a 18 anni.

L'età minima pel matrimonio è di 18 anni pel maschio, di 16 per la femmina. Il diritto di divorzio è riconosciuto. Gli sposi possono continuare a portare ciascuno il proprio cognome di famiglia. Circa l'origine della paternità il codice prescrive:

« Per proteggere gli interessi della madre e del figlio, la donna incinta ha il diritto di presentare una dichiarazione riguardante il padre del futuro neonato alla sezione competente degli atti civili. Questa ne dà conoscenza alla persona in questione. Se quest'ultimo, nel termine di due settimane, non sporge reclamo, è riconosciuto come padre. Nel caso che il tribunale constati che non solo la persona indicata dalla madre, ma anche altri erano nel medesimo tempo in rapporto con essa, tutte queste persone saranno obbligate di partecipare in solido alle spese pel mantenimento del fanciullo ».

I diritti dei genitori sono molto ristretti ed ai tribunali sono attribuiti larghi poteri per provocare una separazione. La determinazione dei genitori di fare apparire il figliuolo ad una qualsiasi religione non ha nessun valore giuridico.

## Licurgo, la donna, il matrimonio

Rileggendo la vita di Licurgo, il grande legislatore spartano, scritta dal greco Plutarco, mi piace riferire le leggi riguardanti la educazione della donna e l'istituzione matrimoniale che, nell'antica Sparta, sotto il dominio di Licurgo, vigevano, nel nono secolo avanti Cristo!

Essendo grande la notorietà che circonda quel nome e questa città, non sarà cosa inutile riportare alle nostre compagne e lettrici come i problemi di maggiore interesse per la donna: la sua educazione ed il matrimonio, fossero considerati e risolti in tempi antichissimi, in una potente città greca, che per la saviezza delle leggi che ne regolavano il governo, era oggetto di invidia, di studio, di esempio per gli altri popoli.

L'educazione femminile era sotto Licurgo regolata nel modo seguente: Le giovani dovevano essere sottoposte ad una sana e continua ginnastica, lanciando dischi e dardi, esercitandosi nelle corse a piedi e nella lotta « acciocchè que' feti, che in esse si fossero formati, germogliassero meglio, mettendoli in corpi robusti robuste radici », e comportandosi e resistendo così più agevolmente ai dolori della gravidanza.

Virilmente e pubblicamente venivano esse educate: nude lottavano alla presenza dei giovani e degli uomini maturi; e ciò non era considerata cosa turpe od amorale non dando luogo questo spettacolo a desiderio od incontinenza.

Il matrimonio avveniva mediante la rapina della persona amata. La fanciulla rapita veniva consegnata ad una donna, che era come la padrina di quel matrimonio, la quale radeva alla giovane i capelli intorno al capo, la svestiva degli abiti femminili coprendola con un largo mantello da uomo, chiamato pallio, e, mettendole i collari, l'adagiava poscia, all'oscuro, sopra un mucchio di strame, dove l'abbandonava. Lo sposo, giunto dove sdraiata era colei che amava, sganciava il mantello e sollevatola di peso se la trasportava nel proprio letto, dove, dopo essersi trattenuti non lungo tempo assieme, modestamente ognuno dei due se ne ritornava a dormire nel solito giaciglio. Di quando in quando poi la sposa e lo sposo, circospetti e guardinghi, temendo di essere visti o uditi, passavano una piccola parte della notte in intima compagnia: « e ciò facevano per tanto tempo, che alcuni ebbero anche figliuoli, prima che avessero di giorno vedute le loro mogli ».

Ritenendo Licurgo importante sovra ogni cosa, il favorire la nascita di una robusta prole disse essere lecito, anzi doveroso, che un marito vecchio o debole permettesse a sua moglie la copolazione con un robusto giovane, onde generare un robusto rampollo, del quale il marito ugualmente si diceva padre. Secondo Licurgo, i figli non erano esseri propri e personali del padre, ma esseri comuni della città; e come si cercano ottimi cavalli e cani per averne migliori razza, è cosa stolta il non fare ugualmente cogli uomini e con le donne.

Quando il figlio nasceva veniva portato in un luogo dove i più attempati della città o della tribù nella quale era nato il bimbo, lo esaminavano. « Se era ben complesso e vigoroso ordinavano che fosse allevato », se era debole e mal fatto lo facevano gettare in una voragine presso il monte Taigeto, perchè non aveva il diritto alla vita chi, al suo affacciarsi ad essa, non fosse robusto e ben fatto. Quando il figlio aveva raggiunta l'età dei sette anni, veniva tolto alla famiglia ed educato ed elevato dalla comunità.

Il matrimonio non era obbligatorio; tuttavia era persona tenuta di poco pregio il giovane, che giunto ad una certa età, non prendesse moglie.

La vista delle giovani lottanti nude era a lui interdetta; « ed i magistrati poi li obbligavano a girare ignudi nel verno intorno ad una piazza cantando una certa canzone contro di sé medesimi, nella quale diceano com'eran eglino giustamente puniti per non avere obbedito alle leggi ».

Con una educazione così virile la donna era fra gli spartani tenuta in alta considerazione. Tanto che ad una donna straniera che rivolse a Gorgone, moglie di Leonida, queste parole: « sole voi, o spartane, comandate gli uomini », ebbe da essa in risposta: « Perchè noi sole sappiamo partorire uomini ».

Ed ecco, piacciono o no, esposte alle nostre lettrici alcune delle leggi che erano in voga nella forte e saggia città di Licurgo, circa 2900 anni fa.

BIANCHI RINO